

## **Dal Vangelo secondo Luca, Lc 1,1-4; 4,14-21**

*Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.*

*In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.*

*Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:*

*«Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione  
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione  
e ai ciechi la vista;  
a rimettere in libertà gli oppressi,  
a proclamare l'anno di grazia del Signore».*

*Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».*

## **Riflessione**

23-01-2022

L'amore è conoscenza e la conoscenza è amore

Luca comincia il vangelo parlando di "accurate" ricerche e, così facendo, ci insegna che quando si ama si ha cura di ciò che si ama. È l'esperienza di molti, ci prendiamo cura con attenzione e pazienza perché ciò che amiamo possa germogliare ed espandere il suo profumo.

E allora dinnanzi alla bellezza della Parola: non accontentarti di quello che si dice, di quello che ti hanno trasmesso ma, proprio come Luca, studia, cerca te stesso, cerca con i tuoi piedi la strada e con i tuoi occhi il Suo volto.

Amare è anche darsi il potere di conoscersi. Lo Spirito "invia" a seguire la strada verso se stessi per accogliere la parte di sé prigioniera, oppressa, cieca e povera. E per farlo ho solo "oggi".

Sono io quel prigioniero quando metto limiti alla mia vita, inizio oggi ad esprimere me e ad uscire dalle prigioni che mi creo.

Sono io quel cieco quando non voglio aprire gli occhi su ciò che sono e che sento, inizio oggi a cambiare modo di vedere, ad osservare la realtà attraverso i Suoi occhi, il Suo sguardo d'amore.

Sono io quell'oppresso ogni volta che devo essere sempre perfetto e all'altezza della situazione per non sentirmi inadeguato, inizio oggi a celebrare la vita attraverso piccole conquiste quotidiane che mi danno il senso di come la vera meta è il cammino.

Le cose che accadono, accadono, la differenza la fa ciò che ne faccio con quello che mi accade. Oggi!

Buona domenica!

Nello